

Economia Religione E Morale Nellislam

Economia, religione e morale nell'islam
Accusations of Unbelief in Islam
A Diachronic Perspective on Takf?
rBRILL

Il percorso di Massimo Campanini tra Islam e Occidente ha inizio dal mito di Odisseo, attraversa il pensiero di Dante, pellegrino celeste e profeta politico, lettore compartecipe e profondo del poema omerico, riflette sull'ascensione celeste del Profeta Muhammad e arriva fino al filosofo-poeta indiano Muhammad Iqbal, epigono di un Nietzsche sottratto al suo stereotipo di pensatore "maledetto". Dopo L'Islam, religione dell'Occidente, un'altra opera preziosa per ricercare nei concetti di viaggio e di tempo le radici e le affinità tra due universi culturali erroneamente dipinti come distanti, ma originati dalla medesima radice abramitica.

Il volume, dopo una breve inquadratura storica, tratta dell'ebraismo rabbinico e dell'Islam coranico, intramezzati dalla ricerca storico-critica del cristianesimo in tre capitoli rispondenti alle vie di comprensione regressiva, progressiva ed alla continuità del paradigma nei millenni. Giovanni Magnani è nato a Oderzo (Treviso) nel 1929. Ha fondato l'Istituto di Scienze Religiose presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma e ne è stato Preside dal 1965 al 1973 e di nuovo dal 1986 al 1998. Dal 1981 è ordinario di Fenomenologia storico-comparata e di Antropologia psicoanalitica presso la Facoltà di Filosofia.

In seguito alle conquiste islamiche, il Mediterraneo diventò un fluido spazio di confine tra società musulmane e cristiane, contrassegnato da continui contatti e conflitti, intrecci e scambi, trasformazioni e tensioni. Questo volume a più voci si propone di affrontare il tema del delicato passaggio che conduce dalla guerra di conquista islamica (?ih?d) alla creazione di strutture amministrative nei territori assoggettati, analizzando anche vari aspetti delle complesse dinamiche a esso inerenti. Si prendono in esame alcuni importanti contesti mediterranei tra il VII e l'XI secolo: l'Egitto, il Maghreb, l'Andalusia, la Francia e l'Italia meridionale, le grandi isole. Lo scopo è quello di comprendere ancora meglio alcuni sviluppi e impatti dell'espansione musulmana, di affrontare le problematiche legate alla scarsità e all'interpretazione delle fonti e, non da ultimo, di invitare a guardare oltre l'orizzonte della propria disciplina.

1792.234

Una fede, come un'idea, quando è istituzionalizzata è già al servizio del potere «In un momento della nostra vita di cittadini di un mondo sempre più piccolo nel quale spiritualità, fede e politica si intersecano spesso siamo tutti, nello stesso tempo, testimoni delle incertezze che i sistemi politici creano invece di risolvere e vittime di un diffondersi di violenza che si sovrappone e rende imperative le dinamiche economiche in un modello di relazioni politiche e sociali che si restringe sempre di più. Tra potere e religiosità si sono confrontati Imperi e Stati, oggi individui e nazioni, in una misura globalizzata di un io che vive nell'epoca della comunicazione attiva e

interattiva... Una considerazione che non è solo valida per il Cristianesimo. L'Ebraismo prima e l'Islam successivamente hanno assunto aspetti del potere ritenendosi fattori essenziali per ricercare quell'unità e quell'universalità delle rispettive comunità nella misura in cui una nuova identità riconciliata ognuna con il proprio Dio potesse far fronte alla diversità, assumendo se stessa come migliore offerta politica di creazione di un modello condiviso di potere». (Dalla Nota degli Autori)

Alessandro Meluzzi (Napoli, 1955), medico, psichiatra, saggista, politico e accademico, ha conseguito anche la laurea in Filosofia presso il Pontificio Ateneo "San Anselmo" di Roma. Editorialista per il «Tempo» è autore di varie pubblicazioni dedicate alla religione, tra le quali: Neo Monasteri e RiEvoluzione (2000); ErosAgape (2006); Cristoterapia (con Pierino Gelmini) (2007); Abbracciare la croce (2008); L'infinito mi ha cercato (con Paolo Gambi) (2009); Ho visto e ho creduto (con Paolo Gambi) (2010); Maranathà. Signore, mostraci il tuo volto nella splendida imperfezione del creato (2010); Educazione, profezia, mistero (2011); La notte oscura. Mistica e psicologia (con Eduardo Sanz de Miguel) (2012). Giuseppe Romeo (Benestare - rc, 1962) è analista politico, saggista e accademico. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali dei Carabinieri. Laureato in Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze strategiche, tra le diverse pubblicazioni si ricordano: La politica estera italiana nell'era Andreotti (2000); La fine di un mondo. Dai resti delle Torri Gemelle una nuova teoria delle relazioni internazionali (2002); La guerra come destino?

Palestinesi ed israeliani a confronto. La paura della pace (2002); All'ombra della mezzaluna. Dopo Saddam, dopo Arafat, dopo la guerra (2005); Il Fronte Sud dell'Europa. Prospettive economiche e strategie politiche nel Mediterraneo (2007); L'ultimo soldato. Pace e guerra nel nuovo mondo (2008); La Russia postimperiale. La tentazione di potenza (con Alessandro Vitale) (2009); Lettere dal Sud (2012).

Non si può parlare di Cristianesimo o Islam oggi senza considerare un terzo elemento: la cornice secolare. Nel mondo islamico la tendenza secolare, per quanto generalmente implicita, tocca gli stili di vita e in molti casi anche gli assetti statuali. Il fondamentalismo stesso, violento e non-violento, reagisce a un pericolo di secolarizzazione percepito come reale. In realtà però ne resta contaminato, mutuando dalla modernità non solo strumenti tecnici, ma anche categorie di pensiero. In Occidente il processo di secolarizzazione, iniziato all'interno della Cristianità medievale, conduce oggi a un pluralismo religioso e a una personalizzazione della fede che investe anche gli immigrati ed è il retroterra di diversi casi di conversione. La pluralità dei modi del credere assume un significato teologico e richiede nuovi assetti giuridici e societari. Muovendosi tra mondo arabo e Occidente, il volume si propone di seguire il processo di secolarizzazione in tutte le sue metamorfosi, comprese le forme inedite che essa assume nel contatto con le società islamiche. Perché senza secolarizzazione, il jihadismo resta incomprensibile. **INDICE** Introduzione di Giovanni Salmeri -- Jean Duchesne, Il secolarismo, eresia cristiana -- Marco Demichelis, Dove vanno le

società musulmane? Islamizzare la secolarizzazione per laicizzare l'Islam -- Michele Brignone e Martino Diez, Stato religioso vs. Stato laico: un dibattito arabo -- Ines Peta, L'islamizzazione del secolare nel linguaggio politico di Rashid al-Ghannoushi -- Hassan Rachik, La secolarizzazione "implicita" dello Stato moderno: il caso Marocco -- Maurizio Ambrosini, Religioni in migrazione -- Carlo Nardella, Religione di mercato in un'epoca di post-secolarizzazione -- Caterina Roggero, Parabole di conversione. Viaggio insolito attraverso la secolarizzazione -- Viviana Premazzi, Secolarizzazione e nuove forme di protagonismo nella seconda generazione musulmana in Italia -- Stella Cogliervina, Quando la laïcité non basta più. Un modello di Stato secolare e le sue scelte -- Francesca Peruzzotti, L'epoca secolare: fedeltà al vangelo e dedizione alla storia. Hans Urs von Balthasar e Christoph Theobald -- Paolo Monti, Secolarizzazione e pluralismo. I modi di credere come problema etico

Devono le leggi economiche dominare i rapporti sociali? Nell'ambito di questo dilemma, nella ricerca di un equilibrio, si muove il presente lavoro. Due sono i pilastri su cui esso si fonda: argomenti e temi giuridici da un lato, che, però, hanno anche un impatto economico, e, dall'altro, la pretesa di egemonia del dato economico su ogni altro valore. Pretesa molte volte ammantata di scientificità, che travolge i rapporti reciproci, influenza il caos delle stesse pronunce giudiziali e il caos normativo, rendendo incerto il destino delle persone. "Per aver paura dei magistrati non bisogna essere necessariamente colpevoli (ma anche con gli economisti

non si scherza)” ironizza l’autore, e in questo importante saggio, per contenuti e dimensioni, con garbo e autorevolezza ci spiega chiaramente il perché.

Francesco Felis è nato ad Albenga (SV) nel 1957. Vive a Genova dal 1967, dove si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode nel 1982. È notaio dal 1988. Autore di molteplici pubblicazioni, giuridiche e non, è intervenuto a diversi convegni giuridici e politici.

Che Europa e Islam siano stati, reciprocamente, l’Altro “prossimo” è un fatto storico ben documentato. Ma che forma prende questa relazione oggi, nel momento in cui il Medio Oriente vive una radicale crisi degli Stati e l’Europa si dibatte con le sue contraddizioni interne e la minaccia del terrorismo jihadista? I contributi di questo e-book, realizzato dalla Fondazione Oasis nel quadro del progetto Conoscere il meticcio, governare il cambiamento, indagano l’attualità di questa relazione sotto diversi aspetti: la politica dei migranti e la questione delle frontiere; la riflessione sulla laicità e i tentativi di ripensarla; la libertà religiosa come elemento di politica interna ed estera dell’Unione; la possibilità di un nuovo umanesimo nell’Islam. Che cosa uscirà da questo processo è ancora presto per dirlo e tutte le possibilità sono aperte, comprese quelle più tragiche. Ma una cosa è certa: non saremo più gli stessi, anzi non siamo già più gli stessi. «I confini cambiano e proprio per questo ci cambiano» (A.

Scola). A noi assumere creativamente questa sfida. **INDICE**
-- Andrea Pin, L’Europa: dove si gioca la partita tra Islam, modernità e nichilismo -- Paolo Maggiolini, Contiguità e fratture nello spazio mediorientale allargato: identità contese e lotte egemoniche -- Caterina Roggero, Equilibrismi europei tra solidarietà e sicurezza: la sfida delle migrazioni -- Paolo Monti, Europa e Islam: riletture della laicità -- Carlo Nardella, L’Europa allo specchio. Turchia, Unione Europea e religione

-- Antonio Angelucci, L'Europa e i musulmani: quale spazio di libertà religiosa? -- Viviana Premazzi, Oltre la motivazione socio-economica, il fascino del Califfato tra i giovani figli di immigrati in Europa -- Marco Demichelis, Ricominciare dall'Islam per una preventiva de-radicalizzazione del fondamentalismo religioso. Il fondamentale contributo delle Humanities -- Ines Peta, Il Mediterraneo: spazio possibile di un nuovo umanesimo Stella Coglievina, Europa, diritti e mondo musulmano: la libertà religiosa, un valore da esportare? -- Angelo Scola, Confini che ci cambiano Sebbene oggi sembrano divise sul filo dello scontro di civiltà, e lo spettro evocato da Samuel Huntington si sia sfortunatamente materializzato nell'incubo degli attacchi terroristici, in realtà Cristianesimo e Islam si sono profondamente influenzati da sempre e fin dalle origini. Le profonde interrelazioni culturali, teologiche, storiche, economiche, pacifiche ma anche conflittuali (crociate, guerre, terrorismo), tra Europa e mondo musulmano, testimoniano della stretta interrelazione esistente tra i due e del reciproco condizionamento. Non è allora provocatorio definire la religione di Maometto "occidentale". In questo magistrale saggio, Campanini prende la parola ponendosi da hanif, cioè da puro monoteista nemico degli idoli fideistici, ideologici e culturali. Assume un atteggiamento non apologetico, non fobico, per indagare cosa unisce e divide Cristianesimo e Islam e per dire qualcosa di più vero e giusto sulle origini di una religione e di una civiltà, quella musulmana, che straniera, in fondo, non lo è mai stata.

Il libro rivisita, muovendo da interrogativi cruciali (L'uomo è un animale razionale? Dio è morto? La filosofia ha ancora un senso? Fine della storia? Fine della politica?), alcune nozioni chiave del pensiero occidentale, alla luce della filosofia interculturale e di alcune tradizioni di pensiero asiatiche, soprattutto quella hindu, ispirandosi in particolare all'opera di

Raimon Panikkar. Esso propone poi un confronto fra l'orizzonte che il pensiero del filosofo catalano ha aperto e temi decisivi della psicologia analitica junghiana. Scopo del libro è offrire un contributo, in questo tempo caratterizzato dalla globalizzazione e quindi da un'accelerazione fortissima dei rapporti fra i popoli e degli scambi fra culture e religioni diverse (sempre accaduti nella storia), alla costruzione di un nuovo umanesimo dialogico, che possa superare definitivamente non solo ogni arroganza eurocentrica ma l'idea stessa che esistano culture assolutamente superiori ad altre e che la nostra attuale debba essere condivisa da tutti i popoli del pianeta. Tesi portante del libro è però che oggi solo l'acume critico tipico della nostra tradizione filosofica, che, già all'opera nell'antica Grecia, dall'Umanesimo all'Illuminismo ha conosciuto i suoi sviluppi più importanti, può porre le premesse di un autentico umanesimo interculturale.

Quale è l'origine e quale è la natura del movimento islamista che condiziona lo scenario mondiale? In questo libro uno dei maggiori studiosi del fondamentalismo islamico descrive con grande chiarezza quale modello di società e di Stato vogliono costruire i giovani che impugnano la bandiera della fede militante, in Palestina come in Algeria, in Iran come in Arabia Saudita, nella rete globale di Al-Qa'ida come nello stesso Occidente. E ci offre gli strumenti per rispondere alla domanda cruciale: l'attacco alle Twin Towers è l'inizio di una escalation politica e militare o l'ultimo colpo di coda di un movimento in crisi?

La battaglia fra Islam e capitalismo è un pamphlet pubblicato in Egitto nel 1952, a pochi mesi dal colpo di Stato che avrebbe visto salire al potere il colonnello Nasser. La prima parte dell'opera rappresenta un esplicito J'accuse contro le forze politiche responsabili,

secondo l'autore, della crisi economica e delle sperequazioni sociali imperanti nel paese durante il secondo dopoguerra. Nella seconda parte, Qutb delinea i tratti essenziali di un sistema sociale, economico e politico che dipinge come alternativo e migliore rispetto al capitalismo e al comunismo: la "terza via" dell'Islam. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

The present volume offers nineteen studies of takf?:r: accusations of unbelief, covering different periods and parts of the Muslim world. Takf?:r was and is an effective instrument to delegitimize one's opponents, who may face social exclusion or even persecution.

Carole Hillenbrand's book offers a profound understanding of the history of Muslims and their faith, from the life of Muhammad to the religion practised by 1.6 billion people around the world today. Each of the eleven chapters explains a core aspect of the faith in historical perspective, allowing readers to gain a sensitive understanding of the essential tenets of the religion and of the many ways in which the present is shaped by the past. It is an ideal introductory text for courses in Middle Eastern studies, in religious studies, or on Islam and its history.

Useful guide including discussions on Western sexual morality, Islamic sexual morality, Islamic view of marriage and women, beginning of sexual life, rules of marriage and the wedding night, contraceptives abortion, and human reproduction. An essential guide for every bride and groom. Questo libro si pone come obiettivo quello di analizzare il multiforme universo sciita da due prospettive diverse ma complementari: la prima prospettiva è quella storico-culturale, finalizzata alla definizione dell'identità religiosa e sociale degli sciiti mentre la seconda è più propriamente sociopolitica. Il libro a tal fine è suddiviso in quattro capitoli. Nel primo si analizza l'origine, lo sviluppo e il nucleo essenziale dell'identità religiosa sciita. Vengono analizzate gli elementi di dottrina religiosa e politica, che determinarono la differenziazione sciita rispetto alla tradizione sunnita e gli eventi storici che diedero origine alle prime comunità sciite. Nel secondo capitolo si evidenzia la complessità, l'eterogeneità e la pluralità dell'Islam sciita attraverso l'analisi delle diverse correnti che lo costituiscono. Vengono esaminati gli aspetti storici, religiosi, politici e socioeconomici delle principali comunità sciite (imamiti duodecimali, ismailiti, zayditi, drusi, khoja, bohra, carmati, fatimidi, alauti, alevi, babi e baha'i). Nel terzo capitolo, si analizza il contesto sociopolitico dell'Islam sciita negli stati in cui partigiani di Ali rappresentano una parte preponderante della popolazione e nei paesi in cui la presenza sciita, pur se minoritaria, acquisisce una cruciale importanza per le problematiche in cui è coinvolta. Infine nel quarto ed ultimo capitolo si analizza la complessa realtà iraniana contemporanea. Tale capitolo delinea una sistematica e approfondita analisi della situazione sociopolitica iraniana ed inizia con un'introduzione riguardante il contesto geografico, demografico, linguistico, etnico, religioso, economico dell'Iran contemporaneo. Si analizzano poi le ragioni che hanno fatto dell'Iran, agli occhi

del mondo occidentale, il baluardo del fondamentalismo islamico e quali siano gli apporti originali che gli sciiti duodecimani hanno dato alla teoria politica e in che modo tali principi abbiano influenzato (o si siano posti in contrasto con) il pensiero di Khomeini e la costruzione della Repubblica Islamica dell'Iran. Analizzando poi l'architettura istituzionale dell'Iran, cercherò di mettere in evidenza il dualismo proprio di questa Costituzione, che pone in contrasto degli organi a legittimazione religiosa con organi che traggono la propria legittimazione dal voto popolare.

[Copyright: 4a3da05501df97f5e97cc2bb75d8b8db](#)